Azienda Sanitaria Locale Taranto

Regione Puglia

Rassegna Stampa

Lunedì

24 Febbraio

2020

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 24 febbraio 2020

LA GRANDE PAURA

INTROVABILI DISINFETTANTI PER MANI

L'ASSALTO ALLE FARMACIE

Brescia (Ordine dei farmacisti): «Stiamo facendo nuovi rifornimenti». A ruba mascherine protettive e gel battericidi

Gira un video nel Pronto soccorso e dalla Asl parte la denuncia

Psicosi da coronavirus, parla il presidente di Federfarma Taranto

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Il giorno dopo il delirio delle fake news fatte circolare sui social sabato scorso in merito ad ipotetici casi di coronavirus che si sarebbero verificati anche a Taranto, è una giornata per così dire più tranquilla. Intanto, come se non bastasse l'evidente fallacia degli stessi messaggi, è ferma la smentita delle autorità sanitarie sia locali che regionali: non ci sono casi di coronavirus né a Taranto, né in Puglia. Ma, soprattutto, pare aver sortito maggiori effetti l'annuncio dell'intenzione da parte dell'azienda sanitaria di denunciare per procurato allarme la protagonista in particolar modo di un video, fatto circolare nel pomeriggio fino alla serata di sabato, registrato in spazi ospedalieri contravvenendo così quanto meno alle norme che vietano tali produzioni. Ancor più allarmistico poi il messaggio contenuto, per nulla rispondente al vero. La donna è stata, comunque, identificata – fanno sapere fonti Asl – mentre era ancora all'interno della struttura sanitaria. E così altri messaggi fino alla tarda serata di sabato. Tutti pronti ad anticipare "notizie ufficiali" di casi in arrivo da una parte o dall'altra. Fin qui episodi che denotano ben altro. Non si può, però, negare la psicosi almeno in prima battuta determinatasi nella popolazione prima di convincersi ad adottare un approccio più razionale alla questione.

Paure e preoccupazioni che coincidono con il periodo di picco della stagione influenzale che sta determinando anche quest'anno un tradizionale incremento degli accessi nei pronto soccorso, notoriamente presi d'assalto soprattutto nei fine settimana o negli orari di chiusura degli studi dei medici di medicina generale. Che si sia nel periodo di picco influenzale e che ci si stia attrezzando ad adottare atteggiamenti più precauzionali lo si evince anche nelle farmacie dove, oltre alla solita richiesta di antipiretici o quant'altro consigliato in caso di influenza, sono andate a ruba mascherine e disinfettanti vari.

«In un solo pomeriggio ho venduto una quarantina di mascherine. Ovunque stiamo facendo nuovi rifornimenti – dice il presidente di Federfarma, Rossano Brescia -. Certo, la gente è preoccupata, ma non particolarmente allarmata anche perché si stanno ricevendo continue informazioni sul da farsi e come comportarsi. C'è da aggiungere che, sì, siamo sicuramente nel periodo del picco influenzale anche perché, purtroppo, non tutti si vaccinano preferendo piuttosto alimentare i propri pregiudizi dando ascolto ai social».

NIENTE GITE Il preside Marzo

GLI EFFETTI DELLA PAURA IL DIRIGENTE MARZO: «DOVEVAMO RICEVERE UNA DELEGAZIONE MAROCCHINA. CI SPIACE, MA È ANDATA COSÌ»

Gite annullate, stop agli studenti tarantini

Parla il preside del liceo Aristosseno: «Attendiamo dal ministero la circolare ufficiale»

● L'annuncio del blocco di tutti i viaggi di istruzione in Italia e all'estero da parte del Ministro della Pubblica di Istruzione fa tirare qualche respiro di sollievo nelle scuole che avrebbero affrontato nelle prossime settimane la difficile gestione di tali iniziative. Ma il provvedimento prefigura già una crisi del settore delle agenzie di viaggio e del turismo scolastico.

Al liceo Aristosseno a Taranto, dove erano in programma nelle prossime settimane ben 9 viaggi di istruzione, tra cui due Erasmus, il dirigente scolastico Salvatore Marzo già sabato mattina, ancor prima della decisione del Consiglio dei Ministri, aveva preso la sua decisione. Aveva, infatti, già scritto ai genitori comunicando che non avrebbe dato seguito alle procedure per l'organizzazione dei viaggi. Almeno per quei pochi viaggi che ancora rimanevano da organizzare. «Per i 6 o 7 viaggi già contrattualizzati, fino a sabato mattina, rimaneva valida la condizione che li si poteva sospendere mantenendo a carico delle famiglie i relativi costi», commenta il preside Marzo. Certo ora questa nuova disposizione (la relativa circolare è attesa per stamane, ndr) cambia la prospettiva nel senso che potrebbero dover essere coinvolte le assicurazioni a tutela delle famiglie e delle stesse agenzie. Insomma, altro lavoro da compiere per azzerare tutto. «Oltre ai viaggi da effettuare, dovevamo anche ricevere una delegazione marocchina - aggiunge il dirigente scolastico -. Ci dispiace molto, ma quest'anno è andata così. Che cosa devi farci? Ci mancherebbe…».

[M.R.G.]

L'ESIGENZA

Il Liceo Battaglini, una delle scuole del Borgo; nell'altra foto, la scuola XXV Luglio-Bettolo

Servono presìdi medici nelle scuole

TARANTO - Il Borgo di Taranto, cuore di quella Taranto Nuova che a fine Ottocento (secolo XIX, a scanso di equivoci...) tornò ad espandersi al di fuori della città murata, sta spopolandosi, ma conta ancora poco meno di quarantamila abitanti.
Una cifra di tutto rispetto, con un gran numero di anziani ed una non grande presenza di servizi medici, anche se ai confini dell'area c'è l'ospedale Santissima Annunziata, che i Tarantini continuano a chiamare "ospedale nuovo", anche se risale al 1962, mentre quello "vecchio", più centrale, dopo quasi un trentennio di abbandono (gli ultimi, pochi reparti chiusero nei primi anni '90), ospita il dipartimento di salute mentale. Certo, c'è anche, in pieno centro, l'ospedale militare Giulio Venticinque, che offre anche ai civili, in casi richiesti dalla Asl ed in base alla disponibilità, alcune prestazioni (camera iperbarica, tac, radiografie, prestazioni odontoiatriche e neurologiche).
Proprio vicino all'ospedale militare c'è una forte concentrazione di scuole che – anche alla luce di due tragedie avvenute in questi giorni con morte di studenti colti da malore a scuola, a Trapani e Padova – ripropone l'esigenza di un presidio medico di pronto soccorso in zona. I defibrillatori a scuola ci sono (in molte scuole, almeno), come ci sono docenti che hanno seguito il corso di base per il loro uso. Ma il presidio medico non c'è.
Eppure dalle otto circa del mattino alle 14 (e in molti casi fino alle 16,30/17,00) la presenza di queste scuole, che distano tra loro pochi metri – la XXV Luglio-Bettolo, l'Archita, il Battaglini, il Pitagora – comporta un incremento di popolazione, fra docenti, personale non docente e, soprattutto, studenti, di oltre cinquemila persone (a cui si devono aggiungere non pochi lavoratori che raggiungono da altri quartieri o altri paesi banche, uffici, negozi).
Al di là, quindi, della utilità della presenza di un presidio medico (e psicologico) nelle scuole (ne basterebbero anche due: uno per XXV Luglio-Bettolo; uno per Archita, Battaglini e Pitagora, ubicati l'uno accanto all'altro) appare evidente che è indispensabile, per le scuole ma anche per l'intera popolazione residente, istituire un presidio medico in zona. Una misura precauzionale salvavita che dovrebbe trovare spazio nella pianificazione scolastica, sanitaria ed urbanistica.
Da ultimo, non per importanza: sempre più docenti dovrebbero comunque essere addestrati a prestazioni di primo soccorso: dalle manovre di disostruzione delle vie aeree (non molto tempo fa un professore tarantino ha salvato la vita di un suo studente praticando la manovra di Heimlich...) all'uso dei defibrillatori ed al massaggio cardiaco. Preziose si sono rivelate le dimostrazioni organizzate in vari istituti scolastici dai Lions (disostruzione e rianimazione cardiopolmonare), che vedono la partecipazione del pediatra martinese Francesco Pastore, responsabile nazionale di un progetto Lions in materia.

Giuseppe Mazzarino

LA CONFERENZA.
Chiusa la procedura per il corso

Medicina andrà alla Banca d'Italia

La sede storica della Banca d'Italia: ospiterà Medicina. Nell'altra foto, il prefetto Demetrio Martino

TARANTO - Via libera al corso di laurea in medicina e sarà l'edificio storico della Banca d'Italia a ospitarlo. Lo ha stabilito la Conferenza di servizi che si è riunita il 21 febbraio in prefettura.
Le risoprse per acquisire l'edificio potrebbero essere ricavate dal Contratto Istituzionale di Sviluppo; nel frattempo si proporrà alla stessa Banca d'Italia un affitto temporaneo.
«Nel corso della Conferenza di Servizi, convocata *(il 21 febbraio, ndr)* a Taranto presso la Prefettura - si legge nella nota ufficiale del Palazzo del Governo - alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Sen. Mario Turco, del Prefetto Demetrio Martino, dei rappresentanti di: Comune di Taranto, Asl Taranto, Università di Bari, avente ad oggetto "Determinazioni in ordine al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia", si è preso atto, acquisito il parere favorevole del Presidente della Giunta Regionale della Puglia, della chiusura della procedura amministrativa di richiesta di accreditamento del suddetto corso».

«La Conferenza inoltre - prosegue la Prefettura - ha confermato quale posisbile sede dle corso, il palazzo della Banca d'Italia che potrebbe essere acquisito tramite risorse finanziarie da stanziarsi nell'ambito del Cis Taranto, a seguito di presentazione d'idoneo progetto di fattibilità da elaborarsi congiuntamente tra le parti interessate. Al fine di consentire l'immediata disponibilità della prozione d'immobile necessaria per garantire l'avvio delle attività didattiche nel prossimo anno accademico 2020-2021, al stessa Conferenza ha convenuto di proporre alla Banca d'Italia, tramite l'Asl di Taranto, la stipula di un contratto di locazione temporanea, in attesa del completamento delle procedure di acquisto».

Girolamo Archinà e Lorenzo Liberti, all'epoca dei fatti pr Ilva il primo e rettore del Politecnico di Bari il secondo

AMBIENTE SVENDUTO. In aula, come teste, è stato sentito l'ingegnere informatico forense citato dalla difesa per esaminare le immagini e gli aspetti tecnici della registrazione

Il video dell'incontro tra Archinà e Liberti ai raggi X

TARANTO - Torna sotto i raggi x il video dell'incontro finito nel mirino della Procura fra Girolamo Archinà e Lorenzo Liberti, all'epoca dei fatti pr Ilva il primo e rettore del Politecnico di Bari il secondo. Questa volta in aula, come teste, è stato sentito l'ingegnere informatico forense Sergio Civino, citato dalla difesa per esaminare le immagini e gli aspetti tecnici della registrazione.

Il filmato al centro dell'esame del teste è quello acquisito dalla Guardia di Finanza dall'area di servizio Fonti est, sulla A14, ad Acquaviva e risale al 26 marzo 2010.

Su quella registrazione effettuata dalle telecamere dell'impianto di videosorveglianza si basa la tesi della pubblica accusa della presunta consegna di una busta contenente 10mila euro da parte di Archinà a Liberti.

Una tangente, sempre secondo l'accusa, per ammorbidire la perizia sull'inquinamento ambientale, provocato dall'Ilva, che il professore redigeva in quel periodo su incarico della Procura di Taranto. Quelle immagini e una intercettazione sono state ritenute sufficienti dai pubblici ministeri per formulare l'accusa di corruzione.

Una tesi contestata dai difensori degli imputati, Giandomenico Caiazza per Archinà e Carlo Raffo per Liberti, secondo i quali la somma di 10milla euro, richiesta telefonicamente da Archinà all'ufficio contabile dell'Ilva, era destinata all'offerta pasquale alla Curia.

Quel denaro fu realmente devoluto ha riferito in aula, durante la sua testimonianza, l'ex arcivescovo Benigno Papa. Alle affermazioni del prelato che smentiscono la tesi accusa-toria si sono aggiunti altri elementi emersi dalla deposizione del teste Civino L'ingegnere ha escluso che Archinà potesse avere in mano una busta alla luce di alcuni particolari della scena: "Ha qualcosa di bianco ma non può essere una busta – ha affermato Civino mostrando le immagini sui maxischermi alle spalle della Corte – a mio avviso si tratta di fogli di formato A4 o A5. La presenza di un occhiello su quanto ha in mano Archinà fa pensare a più fogli rilegati. Un'impressione che viene confermata in modo decisivo quando Archinà legge qualcosa dopo aver sfogliato delle pagine.

L'atto della lettura porta ad escludere l'ipotesi accusatoria che si tratti di una busta".

Inoltre, ha osservato Civino, "lo spessore è diverso su un lato rispetto ad un altro".

L'altro quesito posto dai legali degli imputati riguarda la presenza sulla scena, documentata dal video, della cameriera Marianna Benemerito, dipendente impegnata nella zona ristoro, che di tanto in tanto compare all'esterno mentre svolge lavori di pulizia. Secondo le affermazioni del consulente, "la donna ha il viso rivolto verso i due uomini in due mo-menti, una volta per due e l'altra per undici secondi, quando si reca all'esterno".

Un tempo limitato che sembra incompatibile con la dettagliata descrizione riportata nei due verbali di sommarie informazioni. Parte del contenuto non è stato confermato in aula (a febbraio 2018) dalla donna che, malgrado la presenza di due verbali, ha sostenuto di es-sere stata ascoltata dai militari solo una volta. L'acquisizione delle dichiarazioni durante le indagini è stata al centro di accesi contraddittori anche durante l'esame in aula di al-cuni finanzieri.

Sotto la lente del perito, inoltre, sono finiti anche i profili Facebook di un paio di testimoni escussi nel corso del processo per il contenuto di alcuni post.

Le prossime udienze del processo Ambiente svenduto, sul disastro ambientale del Siderurgico, proseguiranno dinanzi alla Corte d'assise di Taranto (presidente Stefania D'Errico, giudice a latere Fulvia Misserini) con l'esame di altri testi della difesa dei 47 imputati. Fra gli altri, nell'aula bunker dell'ex Corte d'appello, compariranno chimici ed esperti in materia di ambiente e inquinamento.

Annalisa Latartara

REGIONE

Esprime soddisfazione il consigliere regionale Giuseppe Turco

Psoriasi, farmaci per i pazienti del versante orientale

BARI - "Autorizzata la prescrizione farmaci per cura psoriasi. Ottima notizia per l'utenza del versante orientale del Tarantino". Ne dà notizia il consigliere regionale di Senso Civico – Un Nuovo Ulivo per la Puglia, Giuseppe Turco.

"I pazienti del versante Orientale della provincia di Taranto potranno finalmente ottenere le prescrizioni dei costosi farmaci biologici di ultima generazione per la psoriasi medio-grave. La Regione Puglia infatti, tramite il funzionario farmacista Francesco Colasuonno del Servizio Politiche del Farmaco, ha autorizzato nelle scorse la prescrizione dei medicinali anche in quell'area- dice Turco- un passo in avanti concreto e importante, per il quale da diverse settimane ha condotto una vera battaglia sollecitando le strutture regionali competenti a sbloccare una situazione di stallo e di disagio. Era illogico costringere alcuni pazienti jonici a doversi spostare altrove, affrontando anche lunghi tragitti, per trovare e reperire la prescrizione di questi nuovi farmaci, riconosciuti circa un anno fa anche dall'Aifa. Con questa autorizzazione potranno invece beneficiarne sia il distretto sanitario 6 di Grottaglie e sia il distretto sanitario 7 di Manduria, dando una risposta a un'utenza molto numerosa. Per tali ragioni ringrazio tutti i soggetti che hanno contribuito al raggiungimento di questo obiettivo, tra cui non solo il funzionario regionale Colasuonno, ma anche i dirigenti Paolo Stella e Vito Bavaro, il direttore del distretto 6 Giuseppina Ronzino, il dermatologo del servizio ambulatoriale del distretto 6 e 7 Martino Carriero (il quale mi ha segnalato con puntualità questo disservizio) e i vertici della Asl di Taranto, il direttore generale Stefano Rossi e il direttore sanitario Vito Colacicco. Tutti protagonisti di un bel lavoro di squadra".

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01141933 | IP ADDRESS: 88.45.165.69 carta.quotidianodipuglia.it

Coronavirus, al vaglio l'ipotesi di un censimento per chi rientra dal Nord

▶La proposta sarà discussa oggi nella riunione della task force regionale

▶Negativi ai test l'aviere salentino e due ventenni tornati da Lodi a Bari

Massimiliano IAIA

Un censimento per chi in queste ore dal Nord sta rientrando in Puglia, compresi gli studenti fuorisede, segnalando la propria presenza al medico di famiglia e rispondendo alle domande di un questionario. È uno dei punti che saranno discussi dalla task force della Regione Puglia guidata dal presidente Michele Emiliano e coordinata dal direttore dell'area Salute, Vito Montanaro, nella riunione convocata per oggi per fare il punto della situazione sull'emergenza coronavirus. La Puglia tiene alto il livello di guardia, anche se fortunatamente ancora nessun caso è stato registrato sul territorio regionale. Negativi sono risultati infatti sia il test dell'aviere 25enne salentino, tornato in licenza da Treviso, ricoverato da sabato sera al Vito Fazzi di Lecce con febbre e tosse, sia le analisi su una coppia di 20enni rientrata da Lodi a Bari con la febbre. Rassicurazioni, in tal senso, sono giunte nel tardo pomeriggio di ieri dallo stesso Montanaro. In una nota la Regione Puglia ribadisce come sia «fondamentale che i soggetti con recente viaggio in aree a rischio, Cina in particolare, oltre che in altre aree con circolazione sostenuta di nuovo coronavirus, o i contatti stretti di casi sospetti e accertati, allertino le autorità sanitarie senza andare ai pronto soccorso. I test - prosegue la nota - dopo opportuna valutazione clinico-epidemiologica, saranno eseguiti tempestivamente». Sono risultati negativi «i test per Sars-CoV-2, l'agente del Covid-19, sui tamponi eseguiti su tutti i casi sospetti segnalati nelle ultime ore in Puglia. In particolare è risultato negativo il caso sospetto ricoverato alle Malattie Infettive di Lecce per cui c'era stato un grande allarme». I test sono stati eseguiti presso il Laboratorio di Epidemiologia molecolare e Sanità Pubblica, indicato nella nuova circolare Ministeriale, emanata proprio sabato quale centro di riferimento per la regione e già centro di riferimento regionale per la sorveglianza virologica dell'influenza e altri virus respiratori nonché per le nuove emergenze infettive.

Anche in Puglia, come del resto su tutto il territorio nazionale, vale il divieto di viaggi d'istruzione scolastici in Italia e all'estero, così come disposto dal governo nel decreto legge varato sabato, ma intanto altre misure precauzionali vengono prese su tutto il territorio: a Fasano l'organizzazione di un veglioncino di Carnevale per bambini che si sarebbe dovuto tenere nella Casina municipale è stato annullato.

Intanto il coronavirus ha fatto una terza vittima. Si tratta di una paziente oncologica morta all'ospedale di Crema. L'epidemia accelera. Più che raddoppiati i contagiati rispetto a ieri: sono 149 (esclusi i decessi). L'Italia sale al terzo posto nella classifica mondiale per numero di casi, dopo Cina e Sud Corea. E il Nord si mette sotto quarantena per provare a frenare l'avanzata del Covid-19: stop a scuole, università, messe, pub, discoteche. Per gli 11 paesi delle zone focolaio è poi scattato il cinturamento: posti di blocco delle forze dell'ordine impediscono l'ingresso e l'uscita degli abitanti (circa 50mila in tutto).

Il Governo ha stanziato altri 20 milioni per fronteggiare l'emergenza. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha firmato il decreto con le misure speciali approvato dal Consiglio dei ministri.

È la Lombardia la regione con il più alto numero di contagiati, 112, compresi i due morti. La Regione ha disposto la chiusura di scuole, università, musei. Sospese le messe. Porte sbarrate al Duomo di Milano (per i turisti) ed alla Scala. Stop a tutti gli eventi in programma. Restano aperti i negozi, ma non i bar ed i locali notturni, off limits dalle 18 alle 6. Le misure varranno per una settimana. «Se la situazione dovesse degenerare - ha spiegato il governatore Attilio Fontana - si potrebbero assumere iniziative più drastiche e rigorose» sul modello di quelle che in Cina sono state adottate «a Wuhan». E nel capoluogo lombardo è corsa al cibo. I supermercati sono stati presi d'assalto dai milanesi. Prova a chiudersi anche il Veneto, 22 contagiati, compresa la vittima (25 secondo la Regione, che include dei casi non ancora definiti). Il presidente Luca Zaia ha firmato un'ordinanza per bloccare tutte le manifestazioni pubbliche, scuole e musei fino all'1 marzo. Si ferma anche il Carnevale di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

In Puglia situazione ancora sotto controllo

1 **La Puglia tiene alto il livello di guardia, ma fortunatamente ancora nessun caso è stato registrato sul territorio regionale. Finora tutti i casi sospetti hanno dato esito negativo**

A Bari si farà il punto sulla situazione

2 **Convocata per oggi la task force della Regione Puglia guidata dal presidente Michele Emiliano e coordinata dal direttore dell'area Salute, Vito Montanaro**

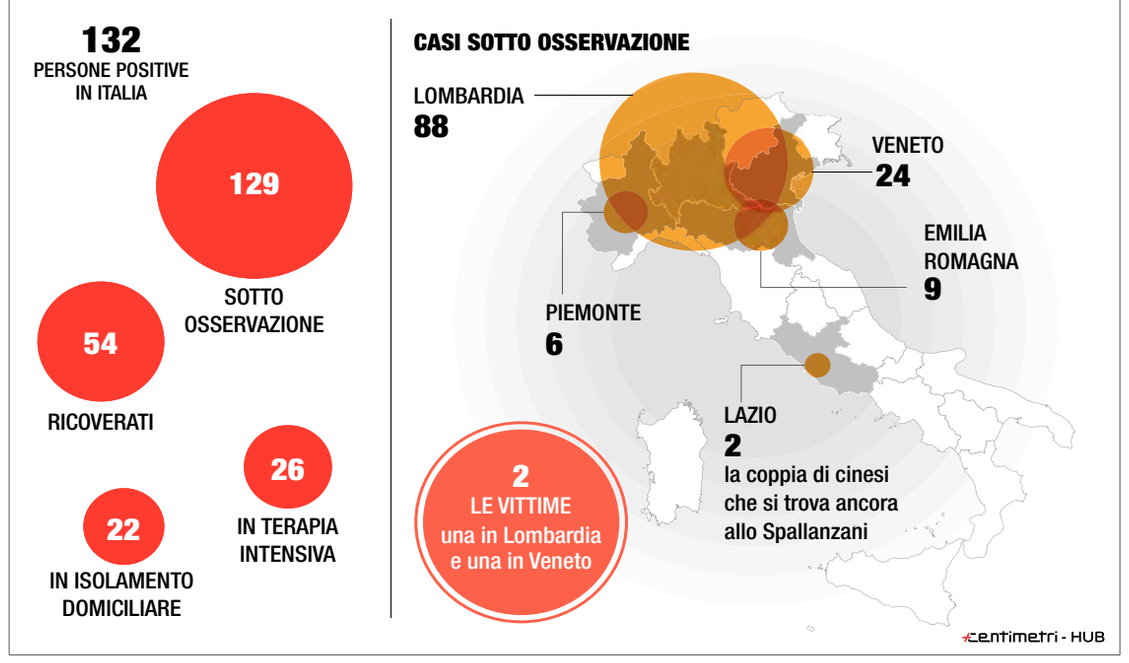
Vietate tutte le gite in Italia e all'estero

3 **Anche in Puglia, come su tutto il territorio nazionale, vale il divieto di viaggi d'istruzione scolastici in Italia e all'estero, così come disposto dal governo**

Terza vittima in Italia: è una donna di Crema

4 **Il coronavirus ha fatto una terza vittima. Si tratta di una paziente oncologica morta all'ospedale di Crema. I contagiati sono 149 (esclusi i decessi)**

La mappa dei contagi



D'Attis

«Si nomini un assessore alla Sanità»

Il deputato di Forza Italia Mauro D'Attis chiede al governatore pugliese Michele Emiliano di nominare un assessore alla Sanità alla luce dell'emergenza coronavirus. «Finora - dice D'Attis - ha trattenuto per sé la delega. Oggi però la delicatezza del momento impone il massimo impegno. Emiliano è ormai in piena campagna elettorale, conserva più di una delega e non può coordinare la rete di assitenza col rigore richiesto».

Il vicepresidente della Commissione Sanità e consigliere regionale FdI Luigi Manca ha chiesto l'audizione di Emiliano e del direttore del Dipartimento Salute della Regione Puglia Vito Montanaro: «Il Consiglio regionale - ha detto Manca - non può non essere coinvolto in questa emergenza».

L'intervista Filippo Anelli

«Protezioni adeguate per i medici: se si ammalano, chi cura i cittadini?»

«I medici e il personale sanitario devono obbligatoriamente utilizzare i dispositivi di protezione personale per far fronte all'emergenza del nuovo coronavirus, ma secondo diverse segnalazioni non sono presenti a sufficienza in ospedali, al 118, tra i medici di famiglia e nelle strutture sanitarie». La denuncia arriva dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, che non nasconde la propria preoccupazione.

Dottor Anelli, esiste quindi un problema di scarsa tutela per il personale medico?

«È un problema di carattere generale e organizzativo che investe non solo i medici ma anche i cittadini stessi, perché se un medico resta contagiato dovrà ovviamente andare anche lui in quarantena. In quel caso, avremo perso un medico in più per le cure. Speriamo che resti solo un'ipotesi, ma se davvero dovesse esserci un'epidemia, allora tutti i medici dovrebbero essere messi nelle condizioni di visitare con le opportune misure di tutela individuale, non solo per proteggere se stessi ma anche per garantire la sopravvivenza del sistema sanitario».

Sta dicendo che, nonostante le notizie giunte in queste ore da Lombardia e Veneto, qui in Puglia rischiamo di farci trovare impreparati di fronte ad un'eventuale emergenza?

«Impreparati non direi. Diciamo però che bisogna accelerare questa fase. Finora eravamo un po' più tranquilli, ma ora che il virus è arrivato e il focolaio si sta diffondendo, è bene anche accelerare sui meccanismi di tutela».

> Tutela non solo per la gente ma anche per il sistema sanitario

> Faccio un appello ai dottori: offritevi dove c'è maggiore bisogno

In queste ore è anche ressa ai pronto soccorso, intasati da chi vi si reca anche solo con una semplice febbre, rendendo però più complicato il lavoro dei medici.

«Se oggi una persona vuole evitare di essere contagiata, non deve andare al pronto soccorso, non deve recarsi negli studi medici. Lo dimostrano i casi registrati a livello nazionale, come quello di una signora che si trovava in sala d'attesa in ospedale ed è rimasta contagiata. Vista la situazione, anche i casi di apparente semplice influenza vanno trattati come potenziali casi di coronavirus fino a prova contraria, e quindi con le dovute protezioni. A questo punto bisogna mettersi all'opera a livello organizzativo per evitare di ritrovarci domani a dover curare anche i medici. Siamo in una situazione che potrebbe diventare epidemica e non ci possiamo permettere che vengano meno medici, infermieri e personale sanitario».

C'è un appello che vuole lanciare?

«È mio dovere deontologico chiedere ai medici di mettersi a disposizione del servizio sanitario nazionale, di offrirsi, dove possibile naturalmente, per sopperire alle eventuali carenze. Se sarà necessario, come ho già detto nelle scorse ore, sospenderemo incontri, convegni ed attività varie perché tutti i medici possano dedicarsi totalmente all'assistenza».

M.Iai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine Psicologi

«Ignorate i social Danno notizie false e allarmistiche»

«Il Coronavirus è arrivato in Italia, ma per il momento, più che minacciare la nostra salute, sta minacciando la nostra psiche. Tutta colpa di chi si diverte ad alimentare la psicosi, amplificata purtroppo, come sempre in questi casi, dai social. Il mio consiglio è di ignorare le notizie spesso fuorvianti che si leggono sui social network, poiché veicolano solo terrore». È quanto afferma il presidente dell'Ordine degli Psicologi della Puglia, Vincenzo Gesualdo. «Le autorità sanitarie si sono subito attivate per contenere e prevenire la diffusione del virus anche nel nostro Paese», sottolinea Gesualdo. «Ma come in ogni situazione di emergenza, i social sono diventati veicolo di una psicosi collettiva, causata da false segnalazioni e messaggi che invitano a diffidare di quello che viene detto dalle istituzioni».

14e2b08bb3863a666db68194e80d0040

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01141933 | IP ADDRESS: 88.45.185.69 carta.quotidianodipuglia.it

Un vademecum per i sindaci: un'unica linea di condotta

▶Dai sindaci di due Comuni del Salento iniziative per fronteggiare l'emergenza

▶L'obiettivo è adottare una strategia uniforme ed evitare "fughe in avanti" nei singoli territori

Maddalena MONGIÒ e Valentina PERRONE

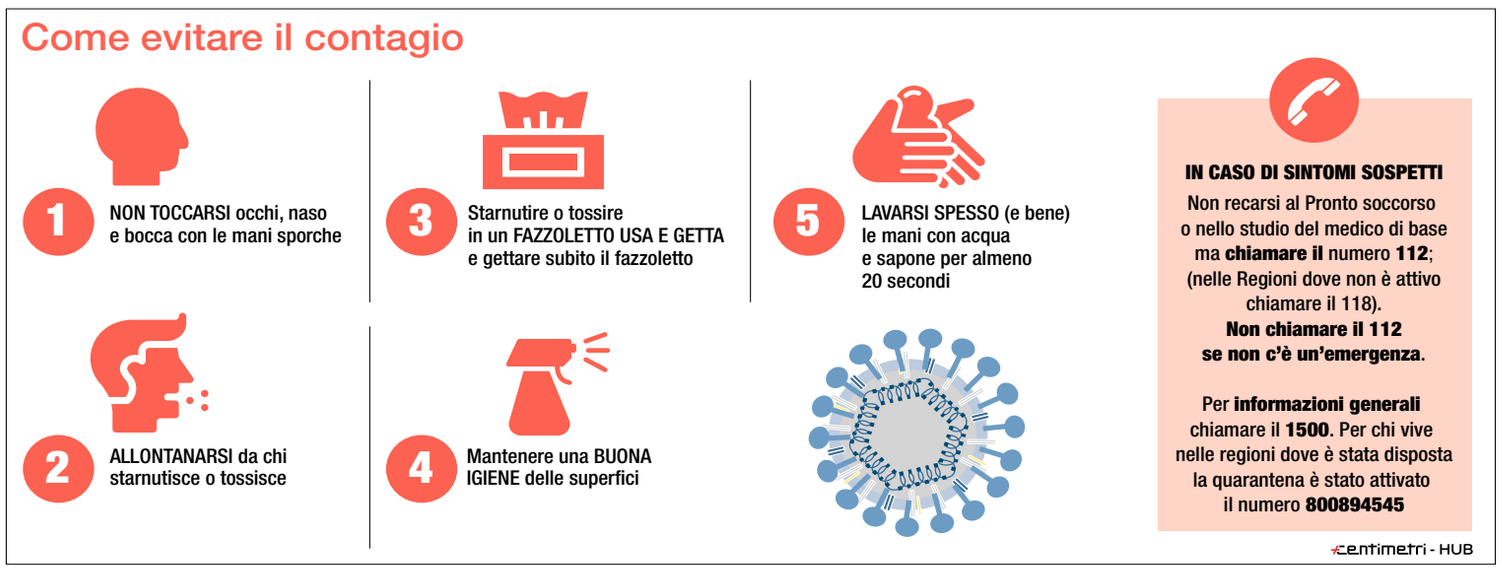
Escalation di paura da coronavirus, e dal Dipartimento della Salute della Regione Puglia parte il vademecum per i sindaci: obiettivo uniformare le linee di condotta ed evitare fughe in avanti. Il focolaio epidemico in Lombardia e Veneto ha spinto il Governo a misure straordinarie che prevedono l'isolamento per 50mila cittadini che vivono nella zona del contagio. Molti sindaci hanno pubblicato sul sito istituzionale le indicazioni del ministero della Salute, ma quello di Salice Salentino, in provincia di Lecce, ha fatto un passo in più, convocando il Centro Operativo Comunale per l'emergenza Coronavirus. È di ieri mattina l'ordinanza del sindaco Tonino Rosato che in qualità di autorità locale e sanitaria di Protezione Civile, ha stabilito la convocazione in via precauzionale del Centro operativo comunale essendo «pervenute - si legge nel documento - informazioni circa la presenza nel territorio salicese di un cittadino di nazionalità cinese recentemente rientrato dalla Cina, che oltre ad avere un'attività commerciale, ha anche dei figli che frequentano una scuola per l'infanzia presso questo comune». Nelle ore successive l'uomo è stato identificato e sono via via proseguite tutte le operazioni previste per i casi come questo. «Ho convocato il Coc - spiega Rosato - a seguito delle informazioni relative all'allerta per il nuovo Coronavirus e relativamente ad una situazione particolare che andava attenzionata per monitorare la situazione sanitaria nel territorio. La procedura adottata e il protocollo specifico sono stati del tutto conformi alle direttive del Ministero della Salute. In collaborazione con l'Asl locale che sta svolgendo le indagini e i controlli di sua competenza, siamo certi di aver fatto tutto quanto di nostra competenza. La situazione è sotto controllo e le azioni intraprese sono a scopo prudenziale e cautelativo della salute della comunità. Vi invito alla prudenza - conclude il primo cittadino - ma senza per questo farsi prendere dalla preoccupazione che sfocia spesso in comportamenti per nulla opportuni e utili».

Ad Andrano, sempre in provincia di Lecce, il sindaco Salvatore Musarò ha inviato una nota per far sapere che "è pervenuta al Comune una segnalazione in ordine alla presenza ad Andrano di persone provenienti dalla Lombardia". Il sindaco fa sapere di aver avvisato le Autorità competenti, la Prefettura di Lecce e i carabinieri, precisando comunque che nessuno delle persone provenienti dalla Lombardia risulti essere contagiata da coronavirus. "Si raccomanda comunque - conclude il sindaco - di usare la massima cautela mettendo in pratica tutte le misure di prevenzione diramate dal ministro della Salute, facendo altresì appello alla responsabilità individuale di ogni persona in ordine al rispetto di ogni misura di prevenzione e di massima cautela".

Proprio per evitare situazioni come quelle di Salice di Andrano, il direttore del Dipartimento della Salute, Vito Montanaro, ha deciso di ascoltare le task force locali e, sulla base delle problematiche rilevate, di diramare le linee di condotta che dovranno essere osservate dai sindaci.

Intanto lo spauracchio del virus fa lievitare il prezzo di mascherine speciali con valvole che filtrano l'aria e dell'Amuchina. Su Amazon queste mascherine sono arrivate a costare 189 euro la confezione da 5 pezzi e l'Amuchina gel dopo essere stata venduta a prezzi esorbitanti ora non è più disponibile. C'è chi dice che sia l'effetto di una psicosi, ma forse l'isteria collettiva spiega quello che sta accadendo dopo Lombardia e Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sui siti di diversi Comuni pubblicate le disposizioni ministeriali

Prezzi altissimi per le mascherine Ormai introvabile l'igienizzante per le mani